



Dipartimento di Scienze dell'Uomo e della Società
Laurea Magistrale in
"Scienze sociali per lo sviluppo sostenibile"
A.A. 2024-2025

Insegnamento:
"Welfare Responsabile e Profilo di Comunità"

Prof.ssa Giada Cascino



Passo 3

Facilitare processi di community social work: i quattro passi

1. Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati
2. Lavorare con il Gruppo guida di comunità
3. Catalizzare la rete di fronteggiamento e accompagnarla nella pianificazione del progetto
4. Realizzare le azioni e monitorare il progetto



Facilitare processi di community social work: i quattro passi

3. Catalizzare la rete di fronteggiamento e accompagnarla nella pianificazione del progetto

- ▶ Individuare i membri della comunità interessati a lavorare insieme
- ▶ La costituzione della rete di fronteggiamento
- ▶ Il lavoro della rete di fronteggiamento: la definizione del progetto
- ▶ La facilitazione della rete di fronteggiamento
- ▶ Una o più reti di fronteggiamento?



Passo 3

Catalizzare la rete di fronteggiamento e accompagnarla nella pianificazione del progetto

Pianificare le strategie volte al raggiungimento della finalità progettuale

Per **rete di fronteggiamento di comunità** si intende un gruppo di persone che si ritrovano per libera scelta al fine di perseguire una finalità progettuale a valenza collettiva da loro condivisa, ragionando insieme alla pari, confrontandosi in maniera aperta sulle possibili azioni da compiere e agendo congiuntamente per giungere laddove si desidera (Folgheraiter, 2011).

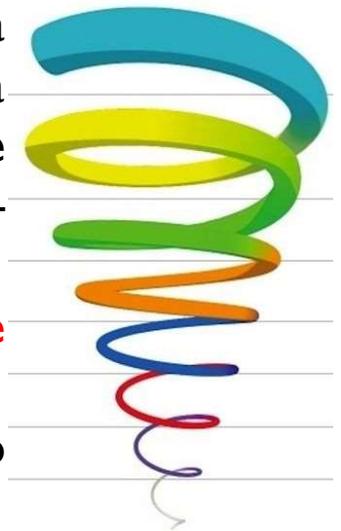
Coloro che andranno a formare la rete di fronteggiamento pianificheranno l'intero progetto e saranno attivi per la sua realizzazione.

Passo 3 - Catalizzare la rete di fronteggiamento e accompagnarla nella pianificazione del progetto

Come individuiamo i membri della comunità interessati a lavorare insieme?

- ▶ **La natura della finalità**, quindi la **tipologia di comunità** (l'insieme di persone interessate dal cambiamento) cui mi sto rivolgendo e le caratteristiche dei suoi membri: ad es., comunità territoriale o comunità di interessi; coinvolgimento diretto o indiretto nel problema, *care* per la comunità, etc.
- ▶ **Conoscenza che il Gruppo guida ha della comunità**: livelli (più o meno inserito)
- ▶ **Relazioni instaurate durante il primo passo di avvio**: profilo di comunità (prima ampia (bisogni e desideri degli adolescenti) → poi meglio circoscritta (prevenzione dell'uso di sostanze di stupefacenti); se non si sono instaurate relazioni (I passo), attivare una modalità di ingaggio più scrupolosa e impegnativa – **dinamica a spirale (tra i passi)**
- ▶ **Tempi** (condizione ideale: nessun vincolo; realtà: finanziamenti, urgenze) **e risorse** (economiche) a disposizione (volantini, lettere, sito internet, social network, spazi)
- ▶ **Ampiezza del progetto e della comunità**: ragionare su quanto il progetto potrebbe svilupparsi e articolarsi (grandezza comunità, sotto-finalità, etc.)
- ▶ **Livelli di partecipazione da raggiungere**: più le persone che comporranno la rete saranno vicine al problema o alla comunità, più la rete avrà sguardi differenti, più si attueranno strategie rispondenti ai bisogni e sostenibili. Non creare aspettative su azioni o decisioni irrealizzabili (norme, regolamenti, risorse scarse) – **trappole partecipazione (box metodologico I)**

dinamica a spirale



Catalizzare la rete di fronteggiamento e accompagnarla nella pianificazione e del progetto

Quali caratteristiche deve avere una rete di fronteggiamento di comunità?

- È aperta: i membri che la compongono non sono sempre gli stessi. La sua composizione può variare nel tempo in base alla fase progettuale, all'apporto che ciascun componente può dare e alle disponibilità di tempo ed energie. È importante mantenere sempre l'attenzione a che possa allargarsi per coinvolgere altri membri della comunità.
- È quanto più possibile eterogenea: è bene cercare di catalizzare una rete di fronteggiamento che sia diversificata al proprio interno. I membri dovrebbero portare sguardi differenti, sia in base alle proprie conoscenze tecniche, sia per le loro esperienze di vita e caratteristiche biografiche.
- È inclusiva: dovrebbe offrire la possibilità di partecipare a chiunque lo desideri, cercando di coinvolgere in particolar modo i diretti interessati e coloro le cui voci difficilmente trovano spazio di ascolto. Perché sia davvero inclusiva, vanno previste modalità di facilitazione che possano favorire la partecipazione anche di coloro che potrebbero essere, per vari motivi, più in difficoltà nel portare il proprio contributo.
- È composta da persone fisiche e non da enti o soggetti istituzionali: è bene che nella rete vi siano persone fisiche che partecipano personalmente perché hanno care per la finalità progettuale, e non solo in quanto rappresentanti di determinate realtà che potrebbero alternarsi di volta in volta con colleghi.
- Le persone al suo interno sono coinvolte con differenti livelli di ingaggio: i membri della rete in base alle loro disponibilità, capacità, ruoli e competenze possono contribuire, chi solo con il pensiero e le riflessioni, condividendo opinioni e sapere, chi solo per eseguire compiti operativi, e chi per entrambi. Inoltre, vi sarà chi rimane per tutto il processo e chi darà il proprio contributo per una singola attività/azione.
- È facilitata e non coordinata: l'operatore sociale di comunità o il Gruppo guida in modo diffuso o qualche membro della comunità potrà svolgere funzioni di facilitazione della rete aiutando i membri a portare le proprie idee, a confrontarsi, a prendere decisioni, a mantenere il timone verso la finalità condivisa. Presterà attenzione a non sostituirsi ad essi nel compiere le scelte ultime o nello stabilire priorità e compiti.

Il Gruppo guida	La rete di fronteggiamento di comunità
<i>Definizione</i>	
<p>Il Gruppo guida è un gruppo di persone che accompagna l'operatore sociale di comunità in tutte le fasi del lavoro di progettazione e realizzazione delle iniziative comunitarie, aiutandolo a fare bene il suo lavoro e, conseguentemente, a definire progetti sensati e di reale utilità per la comunità cui ci si rivolgono.</p>	<p>La rete di fronteggiamento di comunità è un gruppo di persone che si ritrova per perseguire una finalità a valenza collettiva condivisa, ragionando insieme alla pari, confrontandosi in maniera aperta sulle possibili azioni da compiere e agendo congiuntamente per giungere laddove si desidera.</p>
<i>Scopo</i>	
<p>Verifica/svolge il profilo di comunità con l'operatore sociale di comunità. Definisce la finalità progettuale. Aiuta l'operatore sociale di comunità a catalizzare la rete/le reti di fronteggiamento di comunità. Aiuta l'operatore sociale di comunità a facilitare il lavoro delle reti di fronteggiamento di comunità. Monitora, verifica e documenta il processo.</p>	<p>A partire dalla finalità progettuale, delinea il progetto in sotto-finalità, strategie, azioni e attività. Realizza il progetto, aprendosi continuamente ad altri membri della comunità.</p>
<i>Composizione</i>	
<p>È composto da persone che hanno informazioni sui problemi della comunità circa cosa manca e quali azioni sono in corso per affrontare i problemi conosciuti, perché li vivono direttamente, o perché vicini a chi li vive, o ancora perché rivestono posizioni di responsabilità.</p>	<p>È composta da membri della comunità direttamente interessati a vario titolo (in virtù della posizione politica, istituzionale o professionale che rivestono o perché coinvolti personalmente) alla finalità progettuale definita dal Gruppo guida, disponibili a impegnarsi per l'ideazione e realizzazione delle azioni progettuali.</p>
<i>NB: talvolta Gruppo guida e rete di fronteggiamento possono coincidere!</i>	

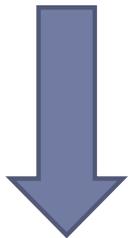


Passo 3

Catalizzare la rete di fronteggiamento e accompagnarla nella pianificazione del progetto

Come costituire la rete di fronteggiamento?

- ▶ Utilizzare gli **strumenti di orientamento e documentazione** utilizzati nel **passo 1**: mappa di comunità; scheda report; tabella delle relazioni; schema delle preoccupazioni
- ▶ **Conoscenze e reti sociali o professionali** dei componenti del Gruppo guida
- ▶ **Strategie di catalizzazione**: serate informative e di sensibilizzazione sulla tematica della finalità; percorsi di incontri formativi o di discussione; occasioni di semplice incontro e socializzazione; materiale divulgativo (poster, volantini, brochure, pagine social network, siti internet, etc.)



- ▶ **Invitare ciascuno a un incontro comune, per agevolare la conoscenza e ri-condividere disponibilità e interessi.**

Passo 3

Catalizzare la rete di fronteggiamento e accompagnarla nella pianificazione del progetto

Descrizione «Schema della rete fronteggiamento»

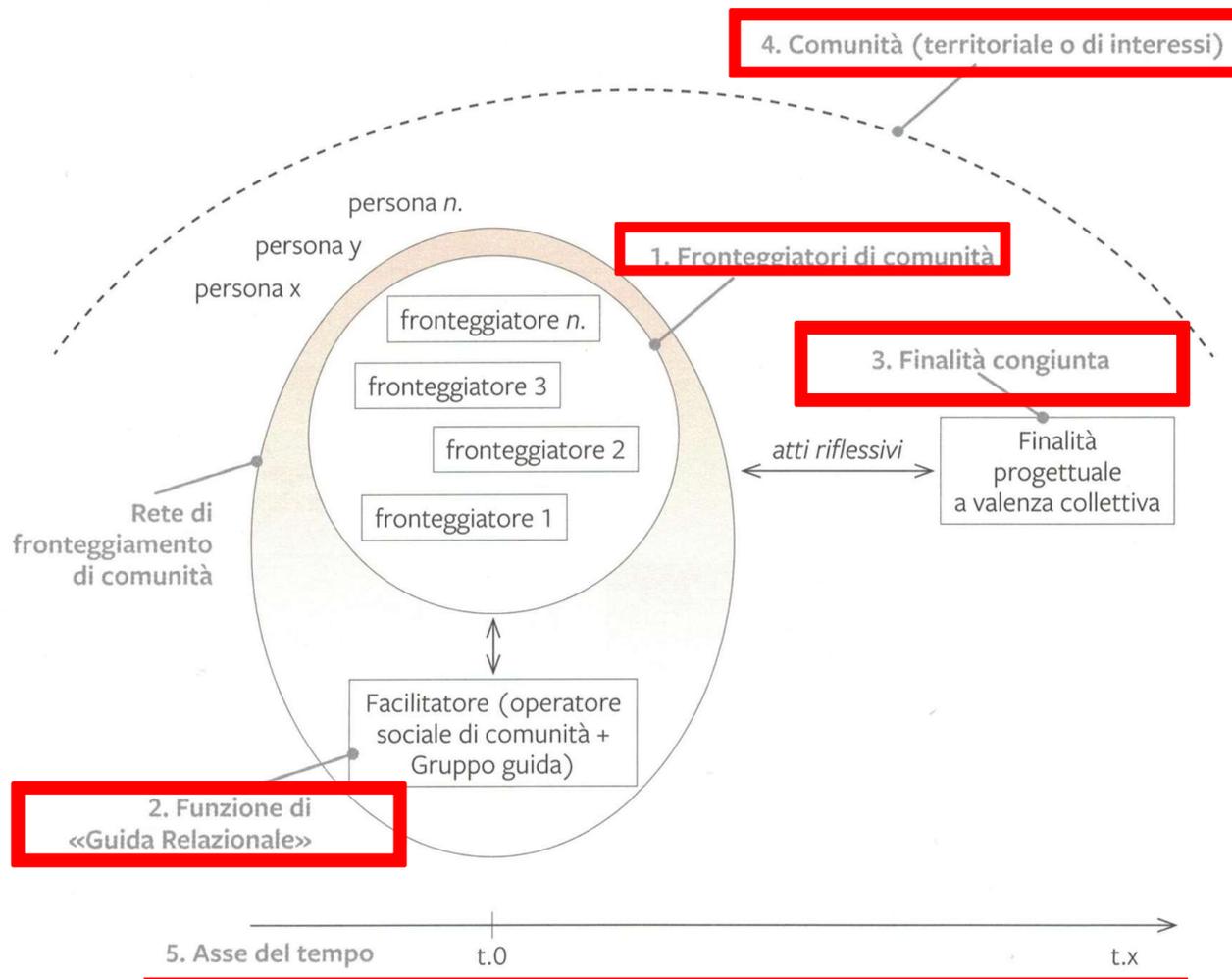
1. I fronteggiatori di comunità, ovvero i nomi delle persone fisiche (non istituzioni o ruoli!) dei membri della comunità che condividono la finalità progettuale e che ideeranno e implementeranno il progetto insieme all'operatore sociale di comunità da qui in avanti. Tra questi fronteggiatori potremo distinguere tra:
 - fronteggiatori riflessivi (inseriti all'interno di riquadri), ovvero persone disponibili a portare il proprio contributo a livello di idee, pensieri, riflessioni, organizzazione nonché a svolgere compiti concreti;
 - fronteggiatori operativi (nomi senza riquadro): persone disponibili a contribuire al progetto attraverso un apporto concreto e operativo, svolgendo compiti eventualmente anche all'interno di una sola strategia progettuale.
2. Insieme ai fronteggiatori di comunità, la rete di fronteggiamento sarà composta anche dall'operatore sociale di comunità e dai membri del Gruppo guida disponibili a dare il proprio contributo anche nella fase di ideazione e implementazione del progetto. Operatore sociale di comunità e Gruppo guida svolgeranno per la rete funzioni di facilitazione, guida e osservazione. In questa parte dello schema sarà importante segnare i nomi di coloro che assumeranno queste funzioni.
3. La finalità progettuale individuata dal Gruppo guida e condivisa dai membri della rete di fronteggiamento (questa potrà eventualmente andarsi a scomporre in più sotto-finalità (si veda schema seguente)). Sarà importante scrivere la finalità all'interno dello schema proprio per come è stata esplicitata, in modo che possa essere riconoscibile da tutti e possa fungere da promemoria.
4. Fuori dalla rete (persona x, y, n), lungo la linea tratteggiata che rappresenta la comunità di riferimento, potremo inserire coloro che sono a conoscenza del progetto, ma non sono coinvolti nel fronteggiamento. Tra questi potrebbero esserci coloro che sono riguardati dal problema o che possono essere destinatari della finalità, ma che ancora non siamo riusciti a coinvolgere nel fronteggiamento. Segnarli nello schema potrebbe risultare utile poiché ci ricorda che un loro coinvolgimento può diventare un obiettivo a tendere da parte della rete. Oppure in questa parte dello schema potrebbero essere collocati quei membri della comunità che rivestono un ruolo istituzionale e che desiderano essere informati e aggiornati sull'evolversi del progetto.
5. L'asse del tempo rimane un elemento fondamentale dello schema poiché ci permette di raffigurare graficamente, e quindi anche di ricordaci, che la rete di fronteggiamento è aperta e in continua evoluzione: la sua composizione potrebbe, e auspicabilmente dovrebbe, modificarsi con il trascorrere del tempo grazie alla realizzazione stessa del progetto di comunità. Possiamo quindi indicare nel t0 la prima formazione della rete di fronteggiamento, segnando il momento nel quale i membri si ritrovano e esplicitano la finalità condivisa e nei tempi t.1, t.2, ecc. il periodo nel quale la rete evolve.

Passo 3

Catalizzare la rete di fronteggiamento e accompagnarla nella pianificazione del progetto

Schema della rete di fronteggiamento

RETI DI FRONTEGGIAMENTO DI COMUNITÀ Schema (astratto) con gli elementi costitutivi



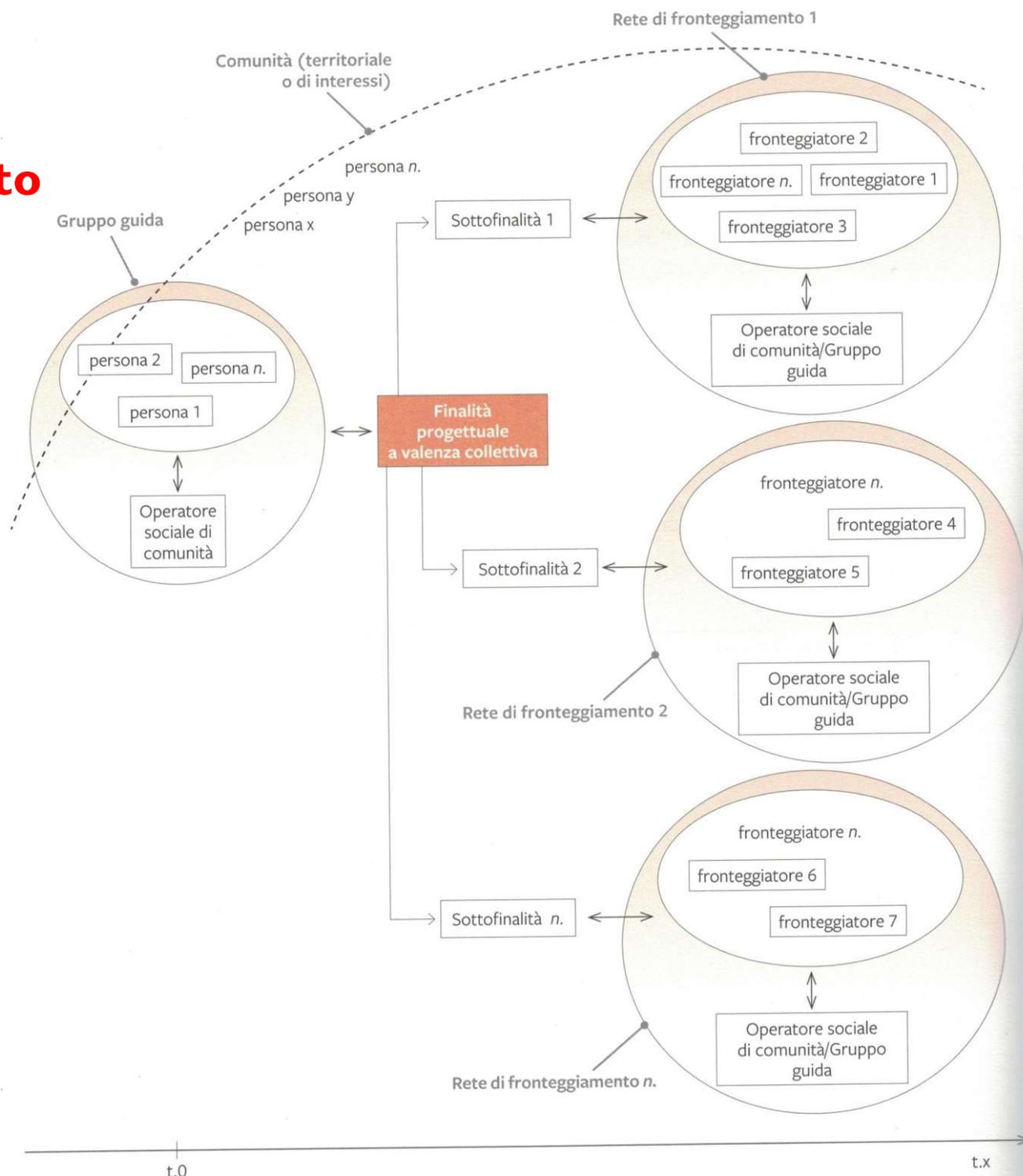
Passo 3

Catalizzare la rete di fronteggiamento e accompagnarla nella pianificazione del progetto

Una o più reti di fronteggiamento?

- ▶ In presenza di finalità ampie e con numerosi attori
- ▶ Necessità di raccordo tra le reti (a volte membri del Gruppo guida)

RETI DI FRONTEGGIAMENTO DI COMUNITÀ



Passo 3

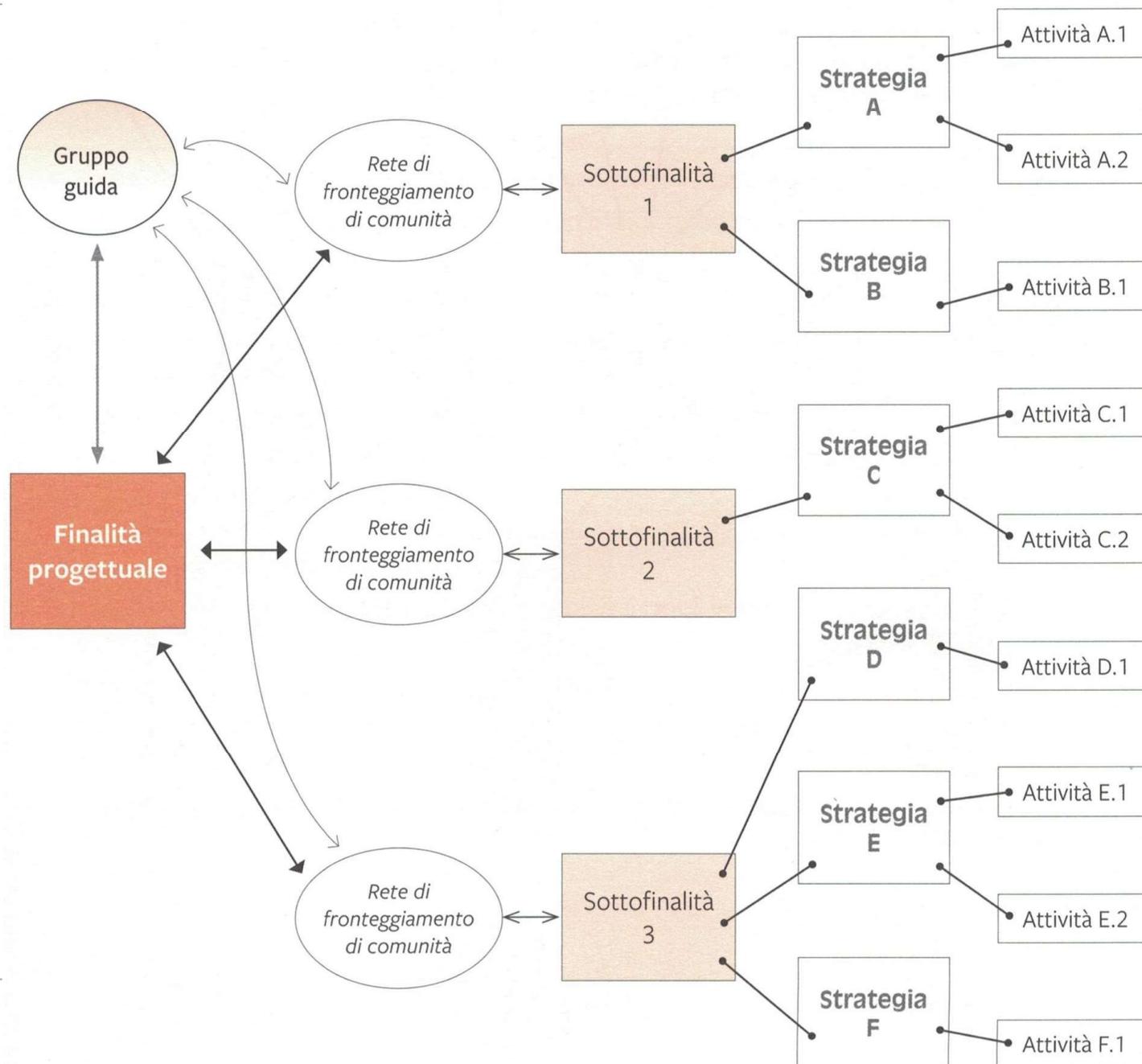
Catalizzare la rete di fronteggiamento e accompagnarla nella pianificazione del progetto

Il lavoro della rete di fronteggiamento: la definizione del progetto

- ▶ I membri della rete, ragionando alla pari e grazie alla facilitazione dell'operatore sociale di comunità e di tutto il Gruppo guida, definiranno quali saranno le **sotto-finalità** e le **conseguenti strategie e azioni** che ne permetteranno il raggiungimento.
- ▶ Grazie al lavoro della rete (Folgheraiter, 2011) si delinea quello che viene comunemente chiamato **schema di progetto** 
- ▶ La rete di fronteggiamento deve anche **definire chi** (estendendo anche i contatti) **potrà fare cosa** per la realizzazione delle azioni e **in quali tempi**
- ▶ In base all'ampiezza del progetto e della rete di fronteggiamento vi potrà essere la necessità di **tornare alla comunità più ampia, per chiederle un contributo progettuale in termini di pianificazione o di semplice raccolta di idee o anche pratico/operativo.**

Passo 3

Catalizzare la rete di fronteggiamento e accompagnarla nella pianificazione del progetto



Passo 3

Catalizzare la rete di fronteggiamento e accompagnarla nella pianificazione del progetto

La facilitazione della rete di fronteggiamento

- ▶ Delineare l'intero progetto e pianificare le azioni
- A. Facilitare un processo decisionale libero attraverso **tecniche e accorgimenti** di facilitazione.

L'operatore sociale (bilanciare tra lo stile direttivo e lo stile non direttivo):

- ▶ non impone la propria visione e favorisce un clima di accoglienza e non giudizio,
- ▶ utilizza la tecnica della riformulazione per aiutare la comprensione reciproca
- ▶ sottolinea comunanze e valorizza le differenze d'opinione
- ▶ gestisce conflitti senza schierarsi
- ▶ gestisce aspetti organizzativi (dove, quando e per quanto tempo incontrarsi)
- ▶ favorisce il confronto finalizzato al compiere scelte pratiche e operative
- ▶ mantiene la responsabilità metodologica del processo (spazio di partecipazione per tutti, coerenza delle scelte con la finalità progettuale, rispetto dei vincoli (tempi e costi))
- ▶ ri-orienta eventuali derive etiche
- ▶ non approva decisioni non conformi a normative o regolamenti o che vanno contro bisogni specifici della comunità



Passo 3

Catalizzare la rete di fronteggiamento e accompagnarla nella pianificazione del progetto

La facilitazione della rete di fronteggiamento

- ▶ **Delinare l'intero progetto e pianificare le azioni**
- B. L'operatore sociale può ricorrere a processi decisionali strutturati:
 - ▶ **World café** - è una tecnica che permette a più persone di dialogare insieme su questioni di interesse comune, sviluppare una comprensione condivisa delle situazioni di cui si tratta e definire iniziative. Consente, inoltre, di raccogliere diversi punti di vista e favorisce la trasmissione di idee nonché la loro evoluzione.
 - ▶ **Brainstorming** - è una tecnica di gruppo libera e creativa che permette di raccogliere idee e proposte ad ampio raggio, senza utilizzare regole o schemi precostituiti e senza necessità di dettagliare quanto condiviso o di ragionare sulla sua effettiva realizzabilità. (**Fase 1** - idee/proposte; **Fase 2** - raggruppamento idee/proposte; scrematura; nuove idee/proposte)
 - ▶ **Dialoghi Comunitari di Rete (DCR)** - sono una tecnica utile per guidare in maniera strutturata le progettazioni aperte e partecipate in ambito comunitario; [...] Per una maggiore efficacia della tecnica è bene che siano chiaramente due persone "esterne" alla comunità che possano svolgere il ruolo di facilitatori nell'implementazione della stessa. I progetti ideati durante le **sessioni di dialogo** dovranno essere **sostenuti, monitorati e guidati relazionalmente dall'operatore sociale di comunità e dal Gruppo guida.**





Il world caffè è una **tecnica** che permette a più persone di **dialogare insieme su questioni di interesse comune, sviluppare una comprensione condivisa delle situazioni di cui si tratta e definire iniziative.**

Consente, inoltre, di raccogliere diversi punti di vista e favorisce la trasmissione di idee nonché la loro evoluzione.

I passi principali

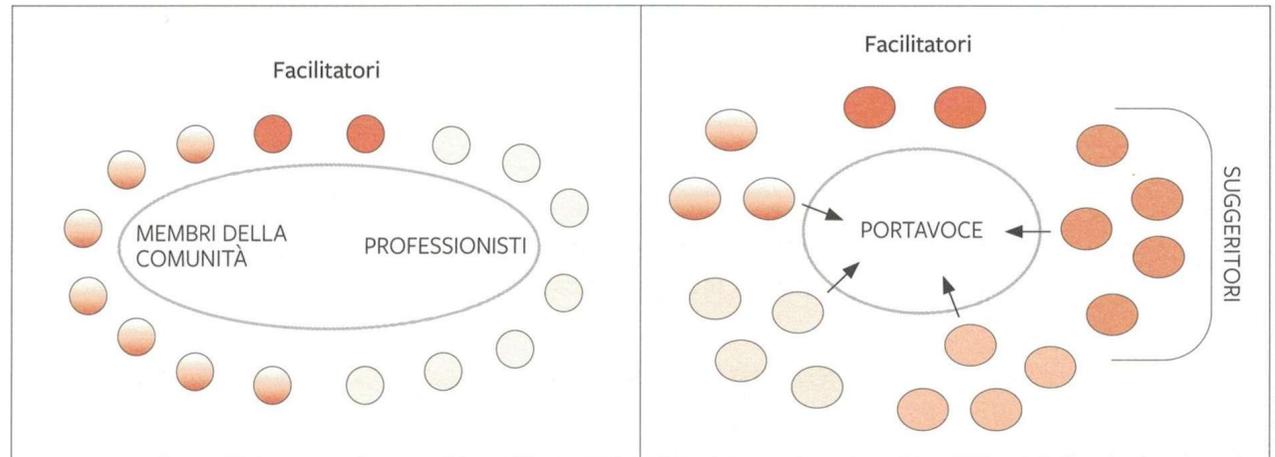
- ❖ Costituire gruppi di persone (5 o 6 persone per gruppo)
- ❖ Un gruppo attorno a uno stesso tavolo e i membri conversano
- ❖ Per ogni gruppo un referente
- ❖ Per ogni tavolo un cartellone bianco, pennarelli e soprattutto la domanda (questione da trattare)
- ❖ Tempo predefinito, disegnando/scrivendo sul cartellone
- ❖ Al termine del tempo, il referente rimane e gli altri membri si spostano su altro tavolo, mescolandosi.
- ❖ Ogni referente condividerà in sintesi le riflessioni emerse dal precedente gruppo e su queste avvierà la discussione
- ❖ Al termine dei turni (di solito tre) si rientra al tavolo originario.
- ❖ In conclusione, si avvia una discussione che coinvolge l'intero gruppo.

Passo 3

Catalizzare la rete di fronteggiamento e accompagnarla nella pianificazione del progetto

Dialoghi Comunitari di Rete (DCR)

- ▶ Definire il *setting*



Setting dei dialoghi comunitari di rete.

- ▶ Poiettare la **finalità progettuale**
- ▶ **Intervista dalla prospettiva futura** (per ciascun partecipante, compreso l'operatore sociale di comunità e il Gruppo guida): avvalendosi della tecnica denominata Dialoghi sul Futuro, si definisce un tempo (sei mesi, un anno, la prossima primavera...) in cui si può prospettare un miglioramento della situazione attuale (immedesimarsi in quel futuro migliore e di ricordarsi cosa ciascuno di loro ha fatto, e con l'aiuto di chi, per promuovere dei cambiamenti positivi) (*Come sono le cose per te ora che vanno bene? Che cosa hai fatto, chi ti ha aiutato e come sei arrivato a questo sviluppo positivo? Quali erano le tue preoccupazioni ("allora") e che cosa le ha fatte diminuire?*)
- ▶ **Prospettiva presente**: stesura congiunta di un programma concreto e condiviso (chi fa cosa, aiutati da chi, quando).



Passo 4

Facilitare processi di community social work: i quattro passi

1. Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati
2. Lavorare con il Gruppo guida di comunità
3. Catalizzare la rete di fronteggiamento e accompagnarla nella pianificazione del progetto
4. Realizzare le azioni e monitorare il progetto



1. Accompagnare la rete di fronteggiamento nella realizzazione del progetto

- ▶ Aiutare la rete a realizzare le strategie concordate
- ▶ Collaborare alla realizzazione di alcune iniziative
- ▶ Svolgere interventi di *advocacy* o di mediazione
- ▶ Monitorare il processo di lavoro congiunto con l'aiuto del Gruppo guida

2. Valutare gli esiti del progetto

- ▶ Aiutare la rete a valutare il lavoro che si sta facendo e si è realizzato
 - ▶ Cosa valutiamo?
 - ▶ Come valutiamo?

3. Rappresentare e comunicare gli esiti del progetto

- ▶ Per chi è importante presentare il progetto? Comunicare cosa? A chi?

Passo 4

Realizzare le azioni e monitorare il progetto

I. Accompagnare la rete di fronteggiamento nella realizzazione del progetto

▶ **Aiutare la rete a realizzare le strategie concordate**

L'operatore come ponte – monitorare il processo in atto, ricordando i compiti a ciascuno, individuando i problemi secondari e aiutare la rete a organizzarsi per superarli. Soprattutto quando la rete di fronteggiamento è suddivisa in **sottogruppi**

In caso di difficoltà o cambiamenti nelle disponibilità – **intervenire** direttamente a sostegno della difficoltà, **affiancare** i membri della rete nella realizzazione del compito, o **sostenere** per la ridefinizione delle strategie

▶ **Collaborare alla realizzazione di alcune iniziative**

L'operatore sociale come fronteggiatore attivo - Intervenire direttamente **assumendosi alcuni compiti** o garantendo la **collaborazione** per la realizzazione di iniziative per le quali sono utili le **sue competenze professionali**

Perché?

1. Interessato a raggiungere la finalità di miglioramento del benessere della comunità
2. Le sue competenze tecniche potrebbero essere necessarie; professionalità e relazioni con altri professionisti



Passo 4

Realizzare le azioni e monitorare il progetto

I. Accompagnare la rete di fronteggiamento nella realizzazione del progetto

▶ Svolgere interventi di **advocacy** o di **mediazione**

Advocacy – prevedono un'azione a sostegno della posizione di un gruppo nei confronti di un altro gruppo di maggioranza, o comunque con maggiore potere decisionale, o delle istituzioni/servizi. **Azione sbilanciata**

Esempi: gruppo di genitori di bambini della scuola primaria **vs** Istituzione scolastica (utilizzo spazi in orari extrascolastici); gruppo di ragazzi con disabilità **vs** educatori del Centro diurno (tempo libero oltre attività proposte)

Mediazione – situazioni in cui gli interessi e le azioni che la rete di fronteggiamento promuove contrastano più o meno esplicitamente con gli interessi di un altro gruppo comunitario, di un servizio formale o di una istituzione. **L'operatore sociale non si schiera, ma aiuta a instaurare un dialogo costruttivo, rappresentare reciproche esigenze, legittimare aspettative** (soluzione soddisfacente per tutti: *win-win*)

Esempi: un gruppo di giovani **vs** un gruppo di anziani per utilizzo parco pubblico



Passo 4

Realizzare le azioni e monitorare il progetto

I. Accompagnare la rete di fronteggiamento nella realizzazione del progetto

- ▶ **Monitorare il processo di lavoro congiunto con l'aiuto del Gruppo guida**

L'operatore sociale - tenere a mente le finalità progettuale, osservare il lavoro della rete, aggiornamento continuo del Gruppo guida

I feedback del Gruppo guida – strategie in corso, livello di partecipazione (in termini operativi) della comunità nella realizzazione delle iniziative



Realizzare le azioni e monitorare il progetto

2. Valutare gli esiti del progetto

- ▶ **Aiutare la rete a valutare il lavoro che si sta facendo e si è realizzato**

Valutazione partecipativa – l'operatore sociale di comunità guiderà il processo di valutazione; tuttavia, questa non è un'azione unidirezionale, ma prevede il coinvolgimento partecipativo e riflessivo sia dei membri del Gruppo guida, sia delle persone che compongono la rete di fronteggiamento.

Punto di vista delle persone che hanno partecipato al progetto di Lavoro Sociale di Comunità:

efficacia interventi,

come si è lavorato insieme,

quanto e perché l'esperienza condivisa sia di successo.

Condivide il materiale raccolto, il suo punto di vista, aiuta nella definizione di criteri di successo o insuccesso delle iniziative.

Realizzare le azioni e monitorare il progetto

2. Valutare gli esiti del progetto

- ▶ **Aiutare la rete a valutare il lavoro che si sta facendo e si è realizzato**

Cosa valutiamo? – Soprattutto quando il progetto è supportato da un finanziamento
– *Cosa è stato fatto? Quanto ci si è scostati da quanto era stato inizialmente previsto (e, in questo caso, per quali motivi)? Questo scostamento è stato funzionale e necessario al raggiungimento di un maggiore benessere della comunità?*

Esiti auspicati o risultati → criteri di valutazione (efficacia o meno)

Indeterminatezza degli esiti – non sempre è possibile predeterminare i risultati che si otterranno ed è probabile che i risultati differiscano da quanto auspicato. La **flessibilità del processo** di progettazione è un elemento necessario e questo comporta anche una certa elasticità nelle decisioni.

Empowerment di comunità – **valutare il processo di lavoro in sé**; comprendere e riconoscere se e come il lavorare insieme alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative collettive sia stata occasione di empowerment, ossia di **sviluppo della capacità di incidere sulle decisioni da prendere relativamente al proprio benessere e contribuire a realizzarle.** Orientare consapevolmente la direzione della propria vita, anche attraverso lo sperimentarsi in relazioni con gli altri coinvolti nelle decisioni da prendere.



Realizzare le azioni e monitorare il progetto

2. Valutare gli esiti del progetto

- ▶ Aiutare la rete a valutare il lavoro che si sta facendo e si è realizzato

Cosa valutiamo?

Impatto delle azioni messe in campo **sull'intera comunità, non solamente su chi ha partecipato direttamente** alla progettazione e realizzazione delle iniziative

Conteggio numerico di quante persone **hanno preso parte** alle varie iniziative, **contestualizzato alla tipologia di comunità** cui il progetto è rivolto.

Percezione di efficacia e grado di soddisfazione – *Cosa ha significato per le persone questa partecipazione?* soddisfazione per quanto fatto insieme (difficoltà affrontate: disponibilità a entrare in relazione con chi si conosce poco o per nulla, partecipazione a una iniziativa non personalizzata, iniziative a beneficio di altri)

Passo 4

Realizzare le azioni e monitorare il progetto

2. Valutare gli esiti del progetto

- ▶ **Aiutare la rete a valutare il lavoro che si sta facendo e si è realizzato**

Come valutiamo?

Contenuto della progettazione e quanto è stato realizzato – documentazione di progetto, azioni, griglie di rilevazione, ecc.

Processo di lavoro svolto insieme e soddisfazione dei partecipanti

- ▶ **Osservazione partecipante e documentazione** – verbali degli incontri, diario degli incontri, scheda per la rilevazione dei dati (quanto accaduto, chi ha partecipato, dinamiche relazionali, criticità e gestione). **Strumenti 1 e 2**
- ▶ **Raccolta della testimonianza** dei membri della rete di fronteggiamento o di chi ha partecipato (post-it, foglietti in contenitori, interviste, questionari, focus group)
 - ▶ **Intervista** – pochi partecipanti (decina di persone o poco più); eventuali mediatori linguistici
 - ▶ **Questionario** (un numero più elevato di persone)
 - ▶ **Focus group** (6-12 persone; facilitatore;) – informazioni elaborate in gruppo



Passo 4

Realizzare le azioni e monitorare il progetto

2. Valutare gli esiti del progetto

- ▶ **Aiutare la rete a valutare il lavoro che si sta facendo e si è realizzato**

***back office – gestione operativa (funzioni, organizzazione attività, etc.) che l'utente/pubblico non vede**

 **STRUMENTO 1** **Diario di attività dell'operatore sociale di comunità**

Nominativo operatore sociale: _____
Comunità di riferimento: _____ Data attività: _____

Attività di back office Attività con la comunità

Se attività di back office, descriverla brevemente nel riquadro sottostante e chiudere il diario.
Se attività con la comunità, procedere nella compilazione del diario.

Attività di back office svolta

Attività con la comunità

Finalità prevista dell'incontro con la comunità (es: profilazione comunità, definizione della finalità progettuale, definizione strategie operative, attività di brainstorming, Dialogo Comunitario di rete, verifica con la rete di fronteggiamento, attività di advocacy, attività di mediazione)

Personae incontrate (es: operatori, membri del Gruppo guida, membri della rete di fronteggiamento, volontari, cittadini)

Breve descrizione dell'attività svolta (es: Come era il clima dell'incontro? Tutti hanno potuto esprimere il proprio punto di vista? In caso di svolgimento di una specifica attività, tutti hanno potuto partecipare? Alla fine dell'incontro qualcuno è parso scontento? Con quale modalità si sono assunte decisioni? Le decisioni prese sono diverse da quanto aveva inizialmente immaginato l'operatore? I partecipanti si sono assunti dei compiti per il prossimo incontro?)

Criticità/Difficoltà percepite nello svolgimento della propria funzione di operatore di comunità

Elementi che hanno facilitato lo svolgimento della propria funzione di operatore di comunità (dipendenti dall'intervento di persone altre o attenzioni metodologiche adottate)



Passo 4

Realizzare le azioni e monitorare il progetto



STRUMENTO 2

Scheda per la rilevazione dei dati per la valutazione dei progetti

Gruppo Guida: _____ Numero partecipanti: _____

Hanno partecipato operatori di servizi istituzionali? Sì No
Se sì quanti? _____

Hanno partecipato membri della comunità? Sì No
Se sì, quanti? _____

Fra questi vi erano rappresentati di diversi gruppi comunitari? Sì No
Se sì, quali? _____

Il Gruppo guida ha lavorato con le seguenti modalità:
incontri congiunti con tutti i partecipanti n: _____
incontri in piccoli gruppi n: _____
incontri individuali con l'operatore di comunità n: _____

Descrizione della finalità progettuale concordata con il Gruppo guida

Rete di fronteggiamento

Numero totale dei partecipanti: _____

La rete:

si è allargata nel mentre del processo di progettazione accogliendo nuovi membri
 è stata composta sempre dalle stesse persone
 ha visto la partecipazione di alcuni membri del Gruppo guida
 ha visto la partecipazione di operatori dei servizi
 ha visto la partecipazione di amministratori di enti pubblici
 ha visto la partecipazione di membri della comunità volontari/cittadini attivi
 ha visto la partecipazione di membri della comunità esperti per esperienza
 ha visto la partecipazione di alcune persone che si sono aggregate solamente per la realizzazione esecutiva di alcune iniziative

La rete di fronteggiamento ha lavorato con le seguenti modalità:

incontri congiunti con tutti i partecipanti n: _____
 incontri in piccoli gruppi n. gruppi: _____ n. incontri dei gruppi: _____
 incontri individuali con l'operatore di comunità n: _____

Iniziative realizzate

La finalità progettuale è stata orientata da un bando di finanziamento/riciesta progettuale? Sì No
La finalità progettuale è stata ridefinita dalla rete di fronteggiamento? Sì No

Se sì, come?

Le iniziative definite dalla rete di fronteggiamento sono coerenti con la finalità definita? Sì In parte No

Descrizione delle iniziative realizzate e dei destinatari che si volevano raggiungere

Descrizione dei partecipanti alle iniziative realizzate



Passo 4

Realizzare le azioni e monitorare il progetto

3. Rappresentare e comunicare gli esiti del progetto

- ▶ Per chi è importante presentare il progetto?
 - ▶ Gli sponsor
 - ▶ La comunità allargata
 - ▶ I membri della rete di fronteggiamento e del Gruppo guida
 - ▶ L'operatore sociale di comunità



3. Rappresentare e comunicare gli esiti del progetto

Comunicare cosa?

- ▶ Esiti del lavoro fatto
- ▶ Punti di forza
- ▶ Punti di debolezza: limiti, criticità incontrate
- ▶ Aspetti di miglioramento auspicati
- ▶ Prospettive di sviluppo
- ▶ Sostenibilità del progetto (proseguire nel tempo e ampliare il raggio di azione): altri o ulteriori supporti (finanziari, collaborazioni, etc.).

Realizzare le azioni e monitorare il progetto

3. Rappresentare e comunicare gli esiti del progetto

- ▶ Comunicare cosa? **A chi?**
 - ▶ **Sponsor o organizzazioni** che hanno messo **risorse** a disposizione (spazi, supporto tecnico/professionale) – **come sono state utilizzate le risorse?**
 - ▶ **Sostenibilità dei progetti** – prosecuzione nel tempo o ampliamento azioni (punti di forza, limiti e criticità incontrate, aspetti di miglioramento auspicati e prospettive di sviluppo)
 - ▶ **Differenti audience** – diverse modalità comunicative, aspettative e tempi di coinvolgimento diversi: report dettagliato, presentazione con slide e orale, convegno, festa di lancio delle iniziative, o di chiusura, articolo per giornale locale, cartelloni o altre forme creative, inviti a visitare i luoghi del progetto
 - ▶ **Selezione** degli esiti da presentare in ogni iniziativa
 - ▶ **Chi presenterà** – operatore sociale (linguaggio tecnico/burocratico); membri della comunità (preparare e supportare la loro partecipazione, non meramente decorativa: prefigurare cosa dire, immaginare domande o obiezioni, come sostenere il proprio lavoro)

